

CONTRO IL "DIKTAT" DELLA TASSAZIONE DELLE AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE

NOSTRA INTERVISTA AI DUE AMMINISTRATORI DELEGATI DELLA SOCIETÀ DEL TERMINALE OLT

Assoporti prepara la battaglia a Bruxelles

Dall'inizio dell'anno nuovo un impegno totale per difendere il sistema logistico marittimo nazionale da una visione culturale Nordeuropea - L'esempio delle reti TEN-T a lungo considerate intoccabili ed oggi sottoposte a continui ritocchi



Rodolfo Giampieri

ROMA – Passiamo pure le festività, che valgono anche a Bruxelles dove il parlamento europeo è in questi giorni totalmente deserto. Ma con l'anno nuovo Rodolfo Giampieri per Assoporti - e il Governo italiano per quanto riguarda la sua rappresentanza - dovranno affrontare l'ennesimo "diktat" che la UE vuole imporre, ovvero la tassazione delle AdSP. Sarà una battaglia dura, ma a confortarci c'è la constatazione - ormai da lunga data - che a Bruxelles ogni giorno qualcuno si sveglia con idee che confrontate con le situazioni reali sembrano calate dalla Luna. Salvo poi calarsi spesso le braghe. Giampieri è un duro e la battaglia che ha preannunciato non è di secondo piano. C'è l'oggettiva speranza che abbia il concreto appoggio della politica italiana e che non sia condizionato dalle "elemosine" graziosamente promesse al sistema Italia.

A.F.
(segue a pagina 8)

Velocizzare? Not in my backyard...

LIVORNO – Forse non ci siamo capiti: e spero davvero che sia così. Ma nei giorni scorsi un bravo collega di un quotidiano locale ha scritto un allarmato e allarmante richiamo alla decisione della Regione Toscana di opporsi al decreto di semplificazione delle procedure per le opere nei porti nazionali. Ha parlato di un ricorso, forse al TAR locale, perché la Regione si sentirebbe "scippata" di una importante funzione.

Se così fosse, mi chiederei a che cosa sono serviti gli accordi su quel provvedimento sottoscritti dalla conferenza Stato-Regioni dopo una serie di incontri.

Non entro nei dettagli, ma nello spirito del provvedimento: che punta a semplificare e velocizzare, concentrando sulle AdSP tutte o quasi le procedure tecnico-burocratiche per le opere da realizzare sui porti: opere che oggi devono percorrere un calvario tra istituzioni locali, con frequenti

Antonio Fulvi
(segue a pagina 8)



Aggiorniamoci:
viva viva
Babba Natale

LIVORNO – Proviamo un attimo a strapparvi un sorriso, visto che le Feste devono essere feste, ma anche visto che di questi tempi se ne vedono e se ne sentono di cotte e di crude: come la Madonna
(segue a pagina 8)

A.F.
(segue a pagina 8)

NOSTRA INTERVISTA ALL'AD DELL'INTERPORTO VESPUCCI RAFFAELLO CIONI

Truck village, il riposo dei bisonti

Prende corpo l'ambizioso progetto della grande area di sosta e di servizi i TIR, anche per liberare il porto livornese



Raffaello Cioni

GUASTICCE – È uno dei temi caldi all'interporto Vespucci, sem-
A.F.
(segue a pagina 8)

DALL'AZIENDA LIVORNESE IN COOPERAZIONE CON RINA

Idrogeno e ammoniaca, c'è Gas & Heat

Avviata la progettazione di un Fuel Support System in ambito navale - Prospettive a breve per installazioni anche su unità operanti

LIVORNO – Il gruppo genovese RINA e la livornese Gas and Heat, azienda specializzata nella progettazione e nella realizzazione di sistemi per la gestione del gas e di tecnologie criogeniche - già attiva con alcuni progetti in ambito idrogeno - hanno siglato un accordo per cooperare allo sviluppo di soluzioni innovative finalizzate alla distribuzione di ammoniaca in ambito navale.

Gas and Heat si occuperà della
(segue a pagina 8)



Nella foto: I due team per l'accordo.

Yellow Card modificata per i trasporti

ROMA – Il direttore generale dell'Organizzazione mondiale della sanità, Tedros Ghebreyesus, e il direttore generale dell'ILO, Guy Ryder, hanno confermato che le loro organizzazioni formeranno un gruppo d'azione "con urgenza" con i principali enti di trasporto per garantire la libertà di movimento dei lavoratori dei trasporti internazionali.

L'impegno è arrivato dopo che le organizzazioni e i sindacati che rappresentano le compagnie stradali, aeree e marittime e i lavoratori, nell'incontro con il dottor
(segue a pagina 8)

IL SOMMARIO
DEGLI ARTICOLI
INTERNI DI OGGI È
➡ (A PAGINA 8)

FGS FLUID GLOBAL SOLUTIONS
POMPE E PARTI DI RICAMBIO

POMPE E UNITÀ COMPLETE **PARTI DI RICAMBIO E ACCESSORI** **SERVIZI E MANUTENZIONI**

Via XXV Aprile, C3 – Loc. Pedemonte – 19021 Arcola – LA SPEZIA – Tel +39 0187 1953245 – www.fgsolutions.eu

NERI 1895
SOLUZIONI MARITTIME DAL 1895

Fratelli NERI S.p.A. - Via Pisa, 10 - 57123 Livorno - Italy
tel 0586 234111 - fax 0586 892025
www.nerigroup.net
info@nerigroup.net



Covid Safe Forwarders!

**Il vostro partner logistico di fiducia.
Sempre più globale... anche a Natale!**

Giorgio Gori mette a disposizione della vostra azienda un network logistico mondiale connesso con una vasta rete distributiva. Sistemi di trasporto sicuri e modulari, condizioni di stoccaggio ottimali, partnership consolidate con i vettori più affidabili, eccellenti tariffe di trasporto, il tutto per una gestione completa della Supply Chain che ha come obiettivo quello di fornire ai vostri prodotti un accesso diretto, sicuro e competitivo al mercato globale, controllato da mani esperte capaci di dare una risposta personalizzata alle vostre esigenze.



www.ggori.com



WE MOVE PRECIOUS COMMODITIES: YOURS.

GORI

Wine and spirits logistics

PRESENTATO IN CONFINDUSTRIA DELLA TOSCANA

Bilancio di Sostenibilità del Comparto Chimico



FIRENZE – Producono e mantengono sul territorio grande parte della ricchezza economica generata; investono in ricerca e sviluppo di soluzioni innovative per ridurre il loro impatto sull'ambiente: sono le ventiquattro imprese di tutte le Confindustria della Toscana aderenti al Comparto Chimico Toscano che ogni anno - a ulteriore testimonianza del loro impegno per il territorio - rendicontano volontariamente i dati sociali, ambientali ed economici della loro attività, nel Bilancio di Sostenibilità del Comparto Chimico Toscano.

“È un asset strategico del nostro territorio - sottolinea il presidente di Confindustria Toscana Maurizio Bigazzi - perché il settore è alla base della nostra industria di trasformazione. Nella nostra regione il settore della chimica dà lavoro a circa ottomila addetti e contribuisce per il 6% al fatturato nazionale di settore e per oltre il 5% all'export nazionale del comparto”.

Presentato a Firenze, il bilancio di Sostenibilità del Comparto Chimico Toscano mette in evidenza come nonostante gli effetti pandemia abbiano gravato anche sulle imprese del Comparto Chimico Toscano, nel 2020 il valore economico distribuito dalle aziende ai propri stakeholder è di circa 1,8 miliardi di euro.

Se si sommano, invece, le spese sostenute direttamente dalle imprese del Comparto a beneficio di persone e soggetti del territorio regionale, emerge come nel 2020 tale valore sia di 297 milioni di euro. Ed hanno contribuito significativamente alla spesa pubblica, versando agli enti locali e allo Stato imposte e tasse per un valore di 23,5 milioni di euro.

L'impegno diretto a favore della collettività, erogando contributi economici e sponsorizzazioni per iniziative territoriali, è stato di circa 2,1 milioni di euro, quasi il doppio rispetto al 2019.

Il 90% dei dipendenti delle imprese del Comparto Chimico Toscano è residente nella regione il 59% è presente in azienda da più di 10 anni. Gli addetti totali sono 3.654, di cui di cui 2.220 dipendenti diretti; 89 collaboratori e somministrati e un indotto di 1.345 addetti.

Nel corso del 2020 le aziende del Comparto hanno corrisposto alle imprese terze più di 133 milioni di euro. Dal bilancio, inoltre, emerge chiaramente quanto per le imprese del Comparto sia fondamentale puntare sulla sicurezza, la salute, la tutela dei lavoratori: nel 2020 sono stati investiti dalle imprese 12,1 milioni di euro per migliorare il livello di salute e sicurezza nei propri stabilimenti ed effettuate 42.665 ore di formazione sulla sicurezza (sulle 58.980 ore totali di formazione ai dipendenti).

Delle imprese che hanno partecipato alla stesura del Bilancio, inoltre, 15 hanno raggiunto nel 2020 l'obiettivo “Zero infortuni”. Otto gli infortuni che si sono verificati nel 2020, di cui 4 durante lo svolgimento delle attività lavorative e 4 in itinere (6 infortuni totali in meno rispetto al 2019).

Il rispetto ambientale è uno dei pilastri delle strategie per la sostenibilità delle imprese del Comparto, che si pongono fra i loro obiettivi

primari la riduzione continua dell'impatto sull'ambiente e la ricerca di soluzioni innovative per migliorare l'uso di risorse.

Gli stabilimenti delle imprese del Comparto, come attestato dai controlli delle autorità preposte, rispettano ampiamente i limiti di legge per le emissioni sia in acqua che in atmosfera.

Nel 2020, le imprese hanno speso oltre 12,8 milioni di euro per il trattamento dei liquidi; per le attività di smaltimento dei rifiuti, le imprese hanno sostenuto costi per circa 10,8 milioni di euro; mentre i costi sostenuti per l'approvvigionamento energetico sono ammontati a 117,8 milioni di euro. L'energia elettrica autoprodotta e consumata è stata circa il 60% del fabbisogno energetico totale.

Al Bilancio di Sostenibilità del Comparto Chimico Toscano hanno aderito 24 imprese (12 di Livorno, 5 di Pisa, 2 di Firenze, 2 di Grosseto, 2 di Siena e 1 di Prato).

Le aziende che hanno partecipato sono: Altair Chimica; Colgom; Costiero Gas Livorno; Depositi Costieri del Tirreno; DIESSE Diagnostica Senese; Elletipi; Eni EE-GTR&M Raffineria di Livorno; Gruppo Biokimica (Biokimica; Bio-Finleather; Bio Company); ICAP-SIRAC Chemicals and Polymers; Ineos Manufacturing Italia; IP Valdarno International; Laviosa Chimica Mineraria; Masol Continental Biofuel; NERI Depositi Costieri; Nuova Solmine;

Prismian Cavi e Sistemi Italia; SOL Gas Primari; Solvay Solutions Italia; Termisol Termica; Toscochimica; Toscopetrol; Venator Italy.

Il bilancio sociale del comparto chimico può essere letto su www.bilanciochimicotoscano.it.

CON UN PROGETTO PER L'E-COMMERCE DELLA AGRIEURO

FERCAM si aggiudica “Il logistico dell'anno”

BOLZANO – Ancora un riconoscimento per l'azienda altoatesina di trasporti e logistica FERCAM. Si è infatti aggiudicata per il 2021 il prestigioso riconoscimento istituito da Assologistica, con un progetto di logistica sostenibile, sviluppato su misura per le esigenze specifiche del cliente Agrieuro, azienda leader in Europa nell'e-commerce di macchine per il giardinaggio e l'agricoltura.

A ritirare il premio per FERCAM Roberto Arduini, process engineer e responsabile del progetto, e l'imprenditrice Alessandra Settimi per Agrieuro: entrambi particolarmente soddisfatti per avere ottenuto anche da una giuria altamente qualificata conferma della validità del proprio impegno nell'individuazione di soluzioni innovative e flessibili in un'ottica di vera ed efficiente logistica green.

“Il premio assegnatoci ‘Per la realizzazione di una linea di imballaggio innovativa ed eco-sostenibile’, come recita la targa di riconoscimento, oltre all'innovazione premia anche la collaborazione con il nostro cliente, consolidatasi negli anni, e basata sulla reciproca fiducia e



Roberto Arduini

competenza. Lo sviluppo di un simile processo, infatti, richiede massima disponibilità alle parti coinvolte e un impegno congiunto per il raggiungimento di un obiettivo comune, che nel nostro progetto oltre all'efficienza e alla flessibilità riguarda in particolare la sostenibilità del processo,” dichiara convinto Arduini.

Alessandra Settimi spiega così l'esigenza di individuare in collaborazione con FERCAM nuove soluzioni sostenibili per la logistica dei propri prodotti: “A partire dal 2020 in seguito alla pandemia e ai lockdown sono cambiate notevolmente le abitudini della popolazione, innanzitutto per

gli acquisti online e in seconda battuta facendo scoprire a molti la passione per giardinaggio e bricolage; questo sviluppo, favorevole per la nostra attività, ci ha indotto a potenziare la nostra logistica con la contestuale individuazione di soluzioni logistiche sostenibili e più confacenti alle esigenze di una clientela in massima parte privata.”

Oltre al miglioramento della qualità dell'imballaggio il progetto ha puntato ad individuare soluzioni di packaging con il minore impatto ambientale, trattandosi di prodotti in massima parte destinati al mercato del B2C, ove è il privato a doversi fare carico dello smaltimento ovvero riciclaggio degli imballi.

Per l'imballo primario i cartoni utilizzati provengono per l'80% da carta riciclata, mentre la completa sigillatura viene effettuata esclusivamente con colla, senza punti metallici. Anche per la chiusura dei cartoni ci si serve esclusivamente di nastro di carta senza plastica, escludendo anche l'utilizzo della reggiatura plastificata.

Ma la vera innovazione è rappresentata dalla possibilità di rendere direttamente autospedibile ogni singolo collo, senza l'utilizzo del pallet.

Al termine del processo di imballo, infatti, ad ogni singolo collo vengono applicati a colla degli “zoccoli” di cartone, che consentono una movimentazione dei medesimi direttamente con carrelli elevatori e transpallet elettrici. A destino, il cliente deve pertanto preoccuparsi dello smaltimento/riciclaggio di un solo rifiuto differenziato: la carta.

Il progetto è stato concepito in base alle prospettive di crescita di Agrieuro ed è modulare in modo scalare. La linea di imballo potrà infatti raddoppiare le produttività orarie per cui è stata progettata, semplicemente inserendo una seconda macchina formatrice di cartoni in parallelo a quella già installata.

Il progetto integra gli altri importanti sforzi che Fercam sta mettendo in campo nella direzione della sostenibilità ambientale, quali: carrelli al litio per movimentazioni merci, mezzi elettrici per la distribuzione nei grandi centri urbani, mezzi pesanti alimentati con LNG per le lunghe tratte.

DA OLTRE 40 ANNI CON MSC AL SERVIZIO DELLA CLIENTELA, VERSO LE PRINCIPALI DESTINAZIONI DEL MONDO

LIVORNO Piazza dei Legnami, 21
Phone 0586 248111 (25 linee) Fax 0586 248200 (5 linee)
E-mail: it015-spadonia@mscspadoni.it

SU ROMA-PALERMO E BARI-ABU DHABI

Wizz Air, nuove rotte

MILANO – Apochi giorni dallo scadere del 2021, Wizz Air, la compagnia aerea in più rapida crescita d'Europa, ha annunciato due nuove tratte per volare in Italia e in Medio Oriente. Le nuove rotte collegheranno l'aeroporto Internazionale Falcone e Borsellino di Palermo-Punta Raisi (PMO) con l'Aeroporto Internazionale di Roma - Ciampino G. B. Pastine (CIA) e l'Aeroporto Internazionale di Bari-Karol Wojtyła (BRI) con l'Aeroporto Internazionale di Abu Dhabi (AUH).

Wizz Air ha annunciato ufficialmente l'inaugurazione delle due nuove tratte che vedranno protagonista il meridione italiano, già al centro dei numerosi investimenti operati da Wizz Air. Due nuove tratte che mirano a potenziare non solo il traffico locale, con l'apertura di un nuovo canale tra gli aeroporti di Palermo e Roma Ciampino, ma anche quello internazionale, con l'espansione verso le rotte del Me-



dio Oriente e, in particolare, Abu Dhabi che da febbraio 2022 sarà facilmente raggiungibile anche da Bari. I biglietti sono già acquistabili sul sito della compagnia.

“Poter annunciare l'inaugurazione di nuove tratte è sempre un piacere, specialmente qui in Italia, un mercato dove Wizz Air punta a crescere e investire ancora. Crediamo fortemente nel mercato italiano e ci impegniamo per fornire sempre più opportunità di viaggio a basso costo per i nostri illustri passeggeri italiani. Siamo felici di poter contribuire al turismo locale creando posti di lavoro e sostenendo la crescita economica” ha commentato Andras Rado, portavoce di Wizz Air. “Il fatto che questi investimenti, poi,

interessino sempre più spesso il sud Italia e, in particolare, due perle rare come le regioni Puglia e Sicilia, si sposa perfettamente con il nostro obiettivo primario: creare nuove ed entusiasmanti opportunità di viaggio, a prezzi convenienti, verso destinazioni nazionali e internazionali.”

Wizz Air, atterrata per la prima volta in Italia nel 2004, oggi può contare su una flotta di 147 aeromobili, 7 basi (di cui quella di Venezia sarà operativa da marzo) e voli in partenza da 24 aeroporti italiani. Grazie a una flotta giovane e all'avanguardia, Wizz Air si distingue per la capacità di ospitare a bordo un maggior numero di passeggeri mantenendo anche delle ridotte emissioni di CO2, confermandosi come la scelta più idonea per tutti coloro che, con un occhio di riguardo al futuro, desiderano assaporare il piacere di viaggiare verso mete inesplorate.

WIZZ AIR'S NEWEST ROUTES FROM ITALY

ROUTE	DAYS	FARES FROM**	STARTS
Palermo-Rome Ciampino	Daily	14.99 EUR	1 February 2022
Bari – Abu Dhabi	Tuesday, Saturday	39.99 EUR	1 Febbraio 2022

NELLE NUOVE FRONTIERE PER LE EMISSIONI ZERO

Anche l'aereo a idrogeno



LONDRA – Rullo di tamburi per FlyZero, progetto britannico che mira a sviluppare il primo aereo a idrogeno liquido per le lunghe tratte commerciali. L'iniziativa è stata presentata in questi giorni dall'Aerospace Technology Institute (ATI) di fronte alla platea del Jet Zero Council, presieduto dal ministro dei Trasporti britannico.

Il Jet Zero Council è frutto di una partnership tra aziende e istituzioni, per portare allo stesso tavolo ministri e amministratori delegati. Lo scopo è di lanciare sul mercato, nel giro di una generazione, un volo transatlantico a zero emissioni.

FlyZero, condotto da ATI e finanziato dal governo di Londra, ha sviluppato un prototipo di un aereo a idrogeno liquido, di dimensioni

medie o medio-grandi visto che è in grado di trasportare 279 passeggeri. Può volare su lunghe distanze senza scalo. Sulle lunghissime distanze, invece, è richiesto uno scalo tecnico.

Idrogeno significa zero emissioni di carbonio. E significa che un aereo potrebbe volare tra Londra e San Francisco senza sosta o volare tra la capitale britannica e la Nuova Zelanda con una sosta. Il tutto alla stessa velocità e con lo stesso confort degli aerei odierni.

“Questo progetto pionieristico per un aereo alimentato a idrogeno liquido ci avvicina di un passo a un futuro in cui le persone possono continuare a viaggiare e connettersi ma senza emettere CO2”, ha spiegato il ministro UK dei trasporti, Grant Shapps.

CON UNA CERIMONIA DI CONSEGNA A CARINI IN SICILIA

Premio “Impresa di valore” assegnato a Fidimed

Il presidente nazionale di Confindustria Carlo Bonomi ha voluto il riconoscimento per l'aiuto al territorio durante la pandemia



Nella foto (da sx): Fabio Montesano, Carlo Bonomi, Dario Costanzo e Nino Salerno.

PALERMO – Negli ultimi 18 mesi, nel pieno dell'emergenza pandemica da Covid-19, Fidimed, intermediario finanziario 106 vigilato da Bankitalia, ha garantito un fondamentale sostegno alla tenuta e al rilancio dell'economia reale erogando in tempi brevi oltre 250 milioni di euro (di cui 200 milioni nel solo 2021) a 1.500 piccole e medie imprese italiane, attraverso “Progetto Easy Plus”, un prestito chirografario fino a 300mila euro concesso in pochi giorni dalla richiesta. Questo strumento, unico nel suo genere in Italia, è frutto di una partnership tra Fidimed e Banca Progetto, banca digitale specializzata in servizi per le Pmi, e ha contribuito a salvaguardare

la solidità e la competitività del sistema produttivo italiano fornendo la necessaria liquidità in modo semplice e veloce ed affermandosi su tutto il territorio nazionale come uno dei prodotti di finanziamento più innovativi del mercato. Per questo straordinario impegno Fidimed ha ricevuto il premio “Impresa di valore” per la categoria “Competitività” dal presidente nazionale di Confindustria, Carlo Bonomi, nel corso dell'evento “Il valore dell'impresa. L'impresa di valore” organizzato da Confindustria Sicilia presso la Omer di Carini. A ricevere la targa sono stati l'ad Fabio Montesano, il consigliere Nino Salerno e il responsabile Finanza d'impresa, Dario Costanzo.

“Progetto Easy Plus” è nato nel 2020 da un'intuizione di Dario Costanzo, raccolta con entusiasmo dall'ad di Banca Progetto, Paolo Fiorentino.

“Le imprese - spiega Dario Costanzo - sono finanziate attraverso i processi ad alta digitalizzazione di Banca Progetto, ma con l'intervento (nelle fasi più sensibili dell'istruttoria) dei professionisti specializzati di Fidimed, a cui va un particolare ringraziamento per l'incredibile lavoro svolto, secondo la filosofia dell'artigiano digitale” cara a Paolo Fiorentino. Un'innovazione che non è sfuggita all'attenzione di Confindustria, che ci ha individuati fra le realtà d'eccellenza nel settore del credito alle imprese”.

“Abbiamo unito - aggiunge Fabio Montesano - la capacità di Fidimed di intercettare e soddisfare le esigenze delle imprese e l'esperienza digitale di Banca Progetto; la formula ha dato come risultato tempi brevissimi di risposta. Considerati il gradimento e il successo dell'iniziativa - conclude Montesano - e la crescente ricerca di capitali da parte delle imprese, che sempre più avvertono l'esigenza di crescere e di agganciare la ripresa investendo sulla transizione ecologica e digitale e sull'internazionalizzazione, prevediamo una forte crescita anche nel 2022 con un trend di erogazioni che potrà proseguire ad un ritmo analogo se non addirittura più veloce. Grazie a Confindustria per l'impegno profuso quotidianamente al servizio delle imprese e per il prestigioso riconoscimento a noi assegnato”.

SI È ALLARGATO ALL'ISOLA IL SISTEMA NAZIONALE

Ecco FAI-Autotrasporto Sicilia

PALERMO – Cresce la famiglia del sistema FAI-Confrasperto: come ha riferito il sito della federazione, è nata FAI Sicilia. Con l'adesione di AITRAS al sistema FAI, sancita dal Consiglio Nazionale, la Federazione degli Autotrasportatori Italiani rafforza così la sua presenza sul territorio.

AITRAS diventa quindi FAI Sicilia e vede alla guida una donna, Maria Giovanna Termini. A alla carica di segretario generale è stato chiamato Salvatore Bella, garantendo una capillare presenza in tutte le province siciliane, tassello fondamentale nell'opera di crescita della Federazione.

Il presidente nazionale Paolo Ugge e il segretario generale



Andrea Manfron, assieme al Consiglio Nazionale della Fai-

Confrasperto, danno il benvenuto ai nuovi arrivati: “È un momento importante per la nostra associazione, anche alla luce delle prossime sfide che attendono il settore in profonda trasformazione; su tutte, la necessità di governare la transizione ecologica in atto, garantendo nel contempo un corretto equilibrio tra sostenibilità ambientale, economica e sociale. Solo con un'unica voce forte e autorevole questo sarà possibile”, dichiarano.

La presidente regionale Maria Giovanna Termini e il segretario generale della Fai Sicilia Salvatore Bella vengono anche cooptati nel Consiglio Nazionale della Federazione.

ECCEZIONALE SCONTO DA UTILIZZARE PER LE ISOLE SERVITE DALLE NAVI GIALLE

Un Corsicadeau sotto l'albero



VADO LIGURE – Il più bel regalo per un Giallo Natale - sottolinea Corsica Sardinia Ferries - è

un “Buono Viaggio” per raggiungere le più affascinanti isole del Mediterraneo: Sardegna, Corsica, Elba

e Baleari.

Corsica Sardinia Ferries permette di fare un regalo originale a una persona speciale, acquistando velocemente e comodamente online.

Con pochi e semplici passaggi, si può creare e personalizzare il “Buono Viaggio”, a partire da 25€!

Il Corsicadeau potrà essere stampato oppure inviato via e-mail e il beneficiario deciderà quando e su quale linea utilizzarlo, per viaggiare verso la sua isola preferita.

Per informazioni: www.corsica-ferries.it - www.corsica-ferries.it/promozioni/corsicadeau.

NELLA SEZIONE YACHT DI FEDERAGENTI

“Teo” Titi succede a Giovanni Gasparini



Teodoro (Teo) Titi

ROMA – È Teodoro Titi, per tutti Teo, il nuovo presidente della Sezione Yacht di Federagenti. È stato nominato iper acclamazione durante l'assemblea, e succede a Giovanni Gasparini, che ha guidato la sezione stessa, portando in emersione una professione e una vocazione del tutto nuova alla maggior

parte degli agenti raccomandatori marittimi italiani che in questi anni hanno acquisito una professionalità specifica nel settore delle grandi imbarcazioni da diporto, diversificando e differenziando anche la loro offerta di servizi.

“È per me un grande onore - ha affermato Teo Titi, brindisino doc e agente raccomandatorio marittimo da 4 generazioni - raccogliere il testimone in un momento in cui tutte le previsioni internazionali accreditano il mercato del lusso sul mare delle più alte potenzialità di crescita e sviluppo, specie nel bacino del Mediterraneo, con importantissime ricadute per il mercato e la portualità italiana”.

È il caso di ricordare che non solo i porti italiani stanno conoscendo uno sviluppo senza precedenti nell'offerta di servizi agli yacht e ai mega yacht, ma che anche l'industria cantieristica italiana si colloca ai vertici mondiali nella produzione

di imbarcazioni extra lusso.

“Per me è stato motivo di orgoglio - ha sottolineato Giovanni Gasparini, triestino trapiantato all'Elba - guidare la sezione yacht della federazione ottenendo due risultati molto importanti: da un lato affermare all'interno della nostra categoria una professionalità specifica rispetto a un mercato in forte espansione; dall'altro definire, anche attraverso il Forum del Lusso Possibile (per il quale è già in cantiere l'edizione 2022 che si svolgerà fra maggio e giugno nella consueta cornice di Porto Cervo), un'immagine degli yacht e dei mega yacht come valore aggiunto, nella cornice del turismo di alta gamma, per il nostro Paese”.

Teo Titi, opera nel campo dell'assistenza ai mega yacht da oltre 25 anni. Per primo in Puglia ha creato un'azienda dedicata al settore e alla promozione della Puglia nel mondo quale destinazione per gli yacht.

CON UNA QUOTA DI PARTECIPAZIONE NELLA STARTUP DIDO

Fincantieri, prima piattaforma di Decision Intelligence in Italia

TRIESTE – Fincantieri ha acquisito una quota di partecipazione di DIDO (Decision Intelligence for in-Depth Optimization), startup italiana specializzata nello sviluppo di modelli di sistemi industriali complessi, e algoritmi di intelligenza artificiale e machine learning, sulla base di competenze sviluppate da un gruppo di professori del Politecnico di Milano.

Grazie all'operazione, entro il 2022 Fincantieri si doterà di una piattaforma digitale di Decision Intelligence, prima nel suo genere in Italia. Questo strumento, integrando modelli di sistemi complessi con tecniche di machine learning, algoritmi di intelligenza artificiale e metodi statistici per l'analisi di dati, sarà in grado di produrre automaticamente decisioni, quali soluzioni ottimali di problemi complessi, arrivando anche a prescrivere le azioni più

opportune da attuare, tenendo conto delle incertezze relative ai possibili scenari evolutivi e alla loro previsione.

La piattaforma consentirà da un lato significativi risparmi sui costi, dall'altro una maggiore efficienza dei sistemi e dei processi che si tradurrà in un incremento sui profitti delle attività di produzione e servizio, con una diminuzione dei rischi, sia operativi che occupazionali, e la generazione di nuove opportunità di business. A tal fine, alcuni moduli della piattaforma riguarderanno l'efficientamento dei processi di acquisto, la riduzione dei consumi energetici, l'ottimizzazione delle politiche di prosumming (ovvero quelle rivolte ai soggetti consumatori che sono a loro volta dei produttori), l'identificazione di strategie ottimali di manutenzione predittiva e prescrittiva, l'ottimizzazione della gestione della

logistica delle parti di ricambio e relativo magazzino.

Successivamente, a partire dal 2023, la piattaforma sarà resa disponibile sul mercato, rivolgendosi sia al mondo dell'industria che a quello delle infrastrutture.

Laura Luigia Martini, ceo business advisor ed executive vice-president corporate business development di Fincantieri, ha commentato: “Con questa iniziativa confermiamo il nostro impegno nella lunga marcia verso la transizione digitale del Gruppo e del Paese. Introdurre la decision intelligence e metterla a sistema significa, infatti, contaminare il mercato italiano con soluzioni fortemente innovative, che rendono oggi Fincantieri un apripista del settore. L'obiettivo è di diventare leader di mercato nell'offerta di tecnologie e metodologie a supporto della definizione delle strategie aziendali”.

FERCAM
Logistics & Transport

Clean,
smarter logistics.

Traditionally aware of safety, quality and environment

To discover our full range of services,
please visit www.fercam.com





PRESENTATO IL RESOCONTO DI UN ANNO DI LAVORO AD ANCONA

AdSP e Università delle Marche insieme per la sostenibilità dei porti



ANCONA – Insieme per studiare e realizzare progetti per favorire lo sviluppo sostenibile del porto. Dall'incontro fra le competenze e le professionalità dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale e dell'Università Politecnica delle Marche sono nate iniziative concrete per la crescita dello scalo d'oro nei campi della sostenibilità ambientale, infrastrutture e innovazione tecnologica. Ad un anno dalla convenzione fra i due Enti è stato tracciato un resoconto su quanto realizzato, presentato in una conferenza stampa che si è svolta nella sede dell'AdSP.

“Siamo impegnati nella promozione delle attività economiche di un'industria, la prima delle Marche, come il porto di Ancona, un lavoro che dobbiamo fare nel rispetto dell'ambiente e della salute pubblica per favorire uno sviluppo sostenibile - ha detto l'ammiraglio spettore Giovanni Pettorino, commissario straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale -, una sfida per assicurare un futuro sostenibile per tutti noi in cui è fondamentale l'importante supporto dell'Università Politecnica delle Marche, con una collaborazione continua e assidua su vari fronti progettuali”.

Una collaborazione sulla sostenibilità, ha sottolineato il professor Gian Luca Gregori, rettore dell'Università Politecnica delle Marche, che per Univpm “si sviluppa su tre grandi aree: quella economica, con la crescita di lavoro e reddito nelle comunità, quella sociale, con il necessario fattore del benessere equo e sostenibile, e quella sostenibile. Le azioni di collaborazione e il progetto Adgreen, in particolare, coniugano questi tre aspetti”. Con il rettore Gregori, hanno partecipato alla conferenza stampa il professor Francesco Canestrari, Dipartimento di Ingegneria civile, edile e architettura, e il professor Giorgio Passerini, Dipartimento di Ingegneria industriale, industriale e scienze matematiche.

Diversi i temi su cui si è sviluppato il rapporto di collaborazione fra Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale e Università Politecnica delle Marche. Fra questi, in particolare:

- Gli studi in tema di cold-ironing con valutazione del fabbisogno energetico delle navi traghetto del porto di Ancona (Dipartimento di Ingegneria Industriale e Scienze Matematiche);
- La cooperazione in ambito ambientale con il progetto Adgreen (AdSP e Univpm-Dipartimento

Ingegneria Civile e Architettura e Scienze e Ingegneria della materia, dell'ambiente e urbanistica). Attraverso il contributo del programma Italia-Croazia, sono state sviluppate la collaborazione e lo scambio di conoscenze tra porti e aeroporti situati lungo la costa adriatica, con l'obiettivo di migliorarne le prestazioni ambientali e promuoverne l'integrazione con le altre modalità di trasporto passeggeri, facilitando il flusso del traffico. Nel porto di Ancona è stato appena installato un totem multimediale, nell'area di imbarco e di sbarco dei passeggeri, con le indicazioni degli orari dei traghetti, treni e bus così da favorire lo spostamento sostenibile delle persone. È inoltre in corso di realizzazione, un percorso di wayfinding per migliorare il collegamento tra la stazione ferroviaria, il terminal dei bus di lunga percorrenza, la biglietteria marittima e le banchine dei traghetti attraverso l'installazione di una segnaletica dedicata;

• Le analisi necessarie alla gestione dei sedimenti di dragaggio nei porti del sistema portuale (Dipartimento di Scienze ed Ingegneria della Materia, dell'Ambiente e Urbanistica);

• Gli studi di idrodinamica e strutturalisti per le principali infrastrutture del porto di Ancona e per il progetto di lungomare Nord (Dipartimento Ingegneria Civile e Architettura Sezione Idraulica e Infrastrutture Viarie, e società spin-off della Politecnica delle Marche);

• La valorizzazione del patrimonio storico monumentale del porto di Ancona e assistenza alla digitalizzazione del patrimonio storico dei porti italiani con il progetto Remember, che nasce per valorizzare il patrimonio culturale di otto porti italiani e croati della fascia adriatica. L'Univpm è partner di progetto, coordinato dall'AdSP, con il Dipartimento Inge-

gnieria Civile e Architettura, gruppo di ricerca sul patrimonio storico e monumentale;

• Attualmente si sta perfezionando una convenzione specifica con il Di-

partimento di Ingegneria Industriale e Scienze Matematiche per formalizzare la collaborazione istituzionale per il supporto tecnico-scientifico nell'ambito del Piano Nazionale di

Ripresa e Resilienza;

• La cooperazione con diversi Dipartimenti su progetti europei di ricerca di Univpm (Facoltà di Ingegneria, Facoltà di Scienze).

Nati due nuovi consorzi per rifiuti tessili e materassi

Il Sistema Ecolight e le imprese della distribuzione moderna aderenti a Federdistribuzione avviano due nuovi sistemi EPR

ROMA – Un passo in avanti nella tutela dell'ambiente e un contributo concreto al percorso di transizione ecologica del Sistema Paese. Nell'ambito del Sistema Ecolight sono nati Ecoremat ed Ecotessili, due consorzi nazionali, promossi da Federdistribuzione e dalle sue imprese associate, dedicati, rispettivamente, alla gestione dei materassi e imbottiti dismessi e alla gestione dei rifiuti tessili. Il Sistema Ecolight, costituito dal Consorzio Ecolight (consorzio per la gestione dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche - RAEE e pile), da Ecopolitilene (consorzio per la gestione dei rifiuti dei beni in polietilene) e dalla società

operativa Ecolight Servizi, amplia così il proprio ambito di azione a favore dell'ambiente, rafforzando il proprio impegno allo sviluppo di quella responsabilità estesa del produttore (EPR, Extended Producer Responsibility) che già regolamenta la gestione di diverse tipologie di rifiuti che affida a chi produce, importa o commercializza, la responsabilità di una corretta gestione del prodotto a fine vita.

Per i rifiuti tessili, stante le previsioni normative attuali, è ormai imminente l'obbligatorietà della loro raccolta differenziata. Infatti, anticipando le indicazioni europee, in Italia dal 1° gennaio 2022 la gestione dei rifiuti tessili ricadrà all'interno del

quadro EPR, coinvolgendo quindi produttori, importatori e distributori nella filiera del riciclo e recupero. I rifiuti tessili rappresentano una quota significativa: secondo un'indagine della Commissione europea, ogni cittadino ne produce circa 11 kg ogni anno. Più di 9 kg (l'87%) vengono smaltiti nelle discariche o nei termovalorizzatori, oppure esportati in Paesi extra UE. L'obiettivo europeo è quello di ridurre al 10% la quantità di questi rifiuti che finisce in discarica. Materassi e imbottiti sono un capitolo a parte, ma non meno rilevante sotto il profilo ecologico. La maggior parte di questi rifiuti finisce in discarica, ma un materasso può essere recuperato fino al 90% del suo peso.

LIVORNO ALL'AVANGUARDIA GRAZIE A UN NUOVO MATERIALE PER LE TALEE

Trapianti di posidonia all'Acquario

LIVORNO – All'Acquario Diacinto Cestoni è in corso un progetto all'avanguardia per realizzare impianti di riforestazione di praterie di Posidonia oceanica ecosostenibili ed una vasca è stata scelta come luogo in cui testare una rete a base di bioplastica biodegradabile in acqua di mare idonea per realizzare gli impianti.

Il progetto è iniziato nel 2016 da Azienda Servizi Ambientali (A.S.A.)

in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria Civile e Industriale dell'Università di Pisa, a cui hanno aderito successivamente l'ISPRA e il Dipartimento di Biologia dell'Università di Pisa, nel 2019 l'Acquario di Livorno e, più recentemente, l'azienda tessile Coatyam.

Il tutto ha avuto inizio, precisa l'Acquario di Livorno, quando A.S.A. stava progettando un impianto di dissalazione dell'acqua di mare all'isola d'Elba i cui lavori avrebbero interessato la prateria di Posidonia oceanica e per i quali erano previste operazioni di trapianto. Da subito ci si è posti il problema dei supporti che avrebbero dovuto accompagnare il radicamento delle piante trasferite e grazie alla collaborazione con il professor Cinelli, dell'Università di Pisa ed esperto di Posidonia oceanica, i primi “orti in fondo al mare” furono creati utilizzando una rete di ferro rivestita con monofilamenti di polipropilene, comunemente impiegata per questi scopi, ma evidentemente non sostenibile a livello ambientale per l'impatto che le materie plastiche hanno dimostrato di avere a livello globale sugli ecosistemi marini.

Il passo successivo è stato quello di individuare un materiale alternativo ecosostenibile per sostituire la petroplastica con la bioplastica coinvolgendo la professoressa Maurizia Seggiani del Dipartimento di Ingegneria Civile e Industriale dell'Università di Pisa, che con il suo staff stava già studiando l'uso di biopolimeri per applicazioni sul suolo e in mare.

Nel marzo 2019 è iniziata la sperimentazione che prevedeva l'immersione di sette diverse formulazioni di biopolimero in una vasca dedicata dell'Acquario di Livorno. È stata così studiata la velocità di degradazione



per individuare tra loro quelle in grado di garantirne la durabilità per almeno due anni, è stata l'individuazione alla Posidonia oceanica di radicare.

Esito di questo esperimento, durato oltre due anni, è stata l'individuazione di due formulazioni utili: una a base di PBSA (polibutilsuccinato) e l'altra a base di PHB-HV (poli 3 idrossibutirrato-co-3 idrossivalerato).

Pochi giorni fa è stata quindi posata in una vasca dell'Acquario di Livorno, impiantando alcune talee di Posidonia oceanica. La geostuoia in maglia ha dimostrato da subito la sua efficacia, favorendo l'operazione di impianto delle talee, mantenendole ben trattate e fissate al fondo e facilitandone la radicazione futura.

Al momento, sono in corso da parte di ISPRA Livorno e del Dipartimento di Scienze Fisiche, della Terra e dell'Ambiente dell'Università degli Studi di Siena ulteriori studi per dimostrare la compatibilità con l'ambiente marino e la completa degradazione del materiale.

L'applicazione di questo materiale e manufatto, risulta essere un importante passo avanti nella ricerca e nella tutela ambientale: sono già allo studio altre sue possibili applicazioni in diversi settori, come quello dell'itticoltura e sicuramente l'utilizzo nei trapianti di posidonia.

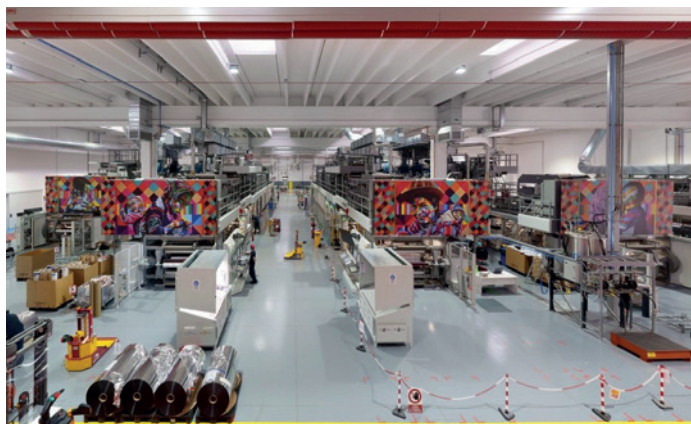
CON UN NUOVO ACCORDO PER SOLUZIONI GREEN ALLA FILIERA ALIMENTARE

Imballaggi flessibili, più recuperi

MILANO – Il recupero degli imballaggi flessibili rappresenta una sfida che impegna tutti gli attori in campo e in particolare tre comparti che, nel complesso, sviluppano un fatturato di oltre 50 miliardi di euro: dai produttori di macchinari per la realizzazione degli imballaggi, alle aziende produttrici di imballaggi flessibili, fino al settore alimentare che ne è uno dei principali utilizzatori.

L'accordo, sottoscritto dal vicepresidente di Unione Italiana Food, Paolo Barilla, dal presidente di Giflex, Alberto Palaveri, e dal vicepresidente di UCIMA, Riccardo Cavanna, alla presenza del ministro dello Sviluppo Economico Giancarlo Giorgetti e del sottosegretario al Ministero della Transizione Ecologica, on. Vannia Gava, si propone quindi di offrire alle aziende della filiera alimentare italiana soluzioni che rendano l'imballaggio flessibile più riciclabile e sostenibile. Un primo obiettivo concreto sarà quello di arrivare a recuperare e riciclare circa 50.000 tonnellate di materie plastiche da destinare ad una seconda vita, ipotizzando, come target di partenza, un recupero e riciclo del 50% di imballaggi flessibili raccolti.

Ogni anno, in Italia, vanno sul mercato circa 180.000 tonnellate di imballaggi flessibili, di cui l'80% destinati a protezione, conservazione, trasporto e commercializzazione di prodotti alimentari. Gli imballaggi flessibili, composti in prevalenza da materie plastiche, sono molto usati dall'industria alimentare, che li sceglie per il 50% dei suoi imballaggi. In termini di impatto ecologico, parliamo di un materiale molto sostenibile, visto che il 70% degli



Nella foto: Linee di produzione imballaggio flessibile.

imballaggi flessibili è riciclabile, sebbene l'effettivo invio al riciclo sia condizionato da alcuni limiti legislativi e tecnologici.

Ogni anno, in Italia, vanno sul mercato circa 180.000 tonnellate di imballaggi flessibili, di cui l'80% destinati a protezione, conservazione, trasporto e commercializzazione di prodotti alimentari. Gli imballaggi flessibili, composti in prevalenza da materie plastiche, sono molto usati dall'industria alimentare, che li sceglie per il 50% dei suoi imballaggi. In termini di impatto ecologico, parliamo di un materiale molto sostenibile, visto che il 70% degli imballaggi flessibili è riciclabile, sebbene l'effettivo invio al riciclo sia condizionato da alcuni limiti legislativi e tecnologici (legati alla composizione stessa degli imballaggi flessibili, per lo più multistrato e/o multimateriale). Il tema dell'effettivo avvio a riciclo di questo materiale è di particolare

rilevo per la nostra economia, sia perché gli imballaggi flessibili sono molto usati dal nostro settore agroalimentare (perché con la sua leggerezza ed efficienza permette, con poca materia prima, di garantire l'igiene del prodotto imballato, la sicurezza del consumatore e offrire le proprietà tecnologiche richieste dal mercato), sia perché l'Italia è tra i leader europei nella produzione di macchinari per la realizzazione di imballaggi flessibili e per il packaging (mercato che fattura complessivamente oltre 11 miliardi di euro). Proprio per non disperdere una risorsa così importante come gli imballaggi flessibili e dare un contributo concreto all'ambiente, oggi il vicepresidente di Unione Italiana Food (Paolo Barilla), il presidente di Giflex (Alberto Palaveri) e il vicepresidente di UCIMA (Riccardo Cavanna) hanno firmato un Protocollo d'Intesa che sancisce una collaborazione unica nel suo genere

fra le tre associazioni. L'accordo è stato siglato alla presenza del ministro dello Sviluppo Economico Giancarlo Giorgetti e del sottosegretario al Ministero della Transizione Ecologica, on. Vannia Gava.

Con la sigla di questo protocollo, le Associazioni si impegnano entro gennaio 2022 ad organizzare un primo tavolo di lavoro tecnico, con membri di altissimo profilo provenienti dalla filiera, per analizzare i problemi che ostacolano la sostenibilità e riciclabilità degli imballaggi flessibili ed elaborare possibili soluzioni. Al tavolo verranno invitati anche i funzionari del Ministero dello Sviluppo Economico (Mise), del Ministero della Transizione Ecologica (Mite), del Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI) e del Consorzio Nazionale per la Raccolta, il Riciclo e il Recupero degli imballaggi in Plastica (Corepla).

Le sinergie frutto del Protocollo d'Intesa saranno poi alla base della costituzione di una serie di gruppi di lavoro che si occuperanno, tra le altre cose, di verificare quali interventi tecnologici possano essere operati sulle linee di produzione di packaging e su quelle confezionatrici per rendere possibile l'utilizzo di nuovi materiali e di studiare soluzioni tecnologiche per migliorare i sistemi automatici di selezione e pretrattamento dei rifiuti di imballaggi in plastica ed evitare che vengano inviati in discarica o all'incenerimento. Ipotizzando, come target di partenza, un recupero e riciclo del 50% di imballaggi flessibili raccolti, un primo obiettivo sarà quello di recuperare circa 50.000 tonnellate di materie plastiche da destinare ad una seconda vita.

SAVINO DEL BENE
Global Logistics and Forwarding Company

Con noi il tuo business non ha confini

Direzione Generale: Savino Del Bene S.p.A.
Via del Bottegghino, 24/26/28A 50018 Scandicci (FI) - Italy | Ph.: +39 055 52191
www.savinodelbene.com | headquarters@savinodelbene.com



A CONFERMA DEI LEGAMI CON IL TERRITORIO E CON LE SUE ECCELLENZE SPORTIVE

Spezia Basket e Tarros insieme

Il sodalizio prosegue ininterrottamente da 32 anni, un unicum sul territorio e non solo



LA SPEZIA – Indissolubile: si può senza dubbio descrivere così il legame che unisce lo Spezia Basket e il Gruppo Tarros. Il sodalizio, infatti, prosegue ininterrottamente da 32 anni ed è stato confermato anche per la stagione sportiva in corso. Era il 1990 quando, per la prima volta, il nome ed il logo dell'allora Tarros S.p.A., oggi Gruppo Tarros, comparvero sulle maglie della più longeva società cestistica spezzina. Sono passati da allora 32 anni e quel logo è sempre lì, sulle maglie bianconere, per quella che ormai è molto di più di una semplice sponsorship.

Tra il Gruppo Tarros e la squadra

di basket che porta con orgoglio il suo nome c'è un rapporto di stima, fiducia ed ammirazione: è proprio questo che permette al sodalizio di proseguire ininterrottamente da così tanti anni e di farlo con reciproca soddisfazione e gratitudine. Alla base di tutto c'è la volontà del Gruppo Tarros, una delle realtà economiche più consolidate ed apprezzate della provincia spezzina e più conosciute del mondo, di mantenere sempre vivo e di rafforzare costantemente il legame con il territorio e di farlo in particolare sul fronte culturale, sociale e sportivo. "Il Gruppo Tarros - sottolinea Mauro Solinas, corporate brand

manager - da sempre è vicino alle realtà sportive della città della Spezia e la nostra decennale collaborazione con lo Spezia Basket rappresenta l'impegno costante che l'azienda porta avanti con il territorio dove opera. Ogni giorno Tarros, grazie al lavoro dei suoi 610 dipendenti, collega con le sue navi ed i suoi mezzi le diverse sponde del Mediterraneo, 16 paesi, 31 porti e oltre 450 milioni di abitanti. Riconosciamo nello sport e in particolare nello Spezia Basket i nostri valori che hanno accompagnato dal 1828 la crescita del Gruppo". La professionalità, la determinazione, la tenacia che hanno permesso al Gruppo Tarros di diventare quello che è oggi - sottolinea una nota da La Spezia - sono infatti le stesse doti che, traslate in ambito sportivo, hanno consentito allo Spezia Basket di diventare la più longeva società cestistica della Spezia e quella che, fra tutte le formazioni della Liguria, attualmente milita nel campionato di categoria più alto, con l'obiettivo di fare un ulteriore salto e di riportare nella Regione la serie B. Un sogno che può alimentarsi, e si spera presto concretizzarsi, anche grazie al fatto che la squadra può contare su una sponsorizzazione stabile e significativa come quella del Gruppo Tarros. "Per noi è un grande orgoglio

avere sulla maglia il nome della Tarros, un gruppo così conosciuto ed importante in tutto il mondo - ribadisce il presidente del La Spezia Basket Danilo Caluri - Siamo molto riconoscenti e sentiamo la responsabilità, nel nostro piccolo, di portarlo in alto, con le nostre prestazioni sportive, ma soprattutto di onorarlo diffondendo e promuovendo i veri valori dello sport, in particolare tra i più giovani. È in primo luogo su questo fronte che facciamo di tutto per essere un esempio e per essere testimonial di quei valori, umani e sportivi, di



cui Tarros è promotrice e sui quali noi abbiamo sin dall'inizio fondato la nostra squadra". "Credo - aggiunge Caluri - che il costante impegno del Gruppo Tarros per il territorio spezzino sia davvero pregevole sotto il profilo morale e sarebbe davvero da prendere ad esempio. Voglio ringraziare la Tarros per averci scelto e per continuare a farlo,

dandoci fiducia ogni stagione, da ormai 32 anni. Grazie per la stima e per non farci mai mancare il suo sostegno, che non è solo economico, ma anche umano. Questo ci permette di guardare avanti con una certa tranquillità, anche in questo frangente non facile, e ci motiva ulteriormente perché siamo consapevoli che dobbiamo essere un esempio per molti giovani".

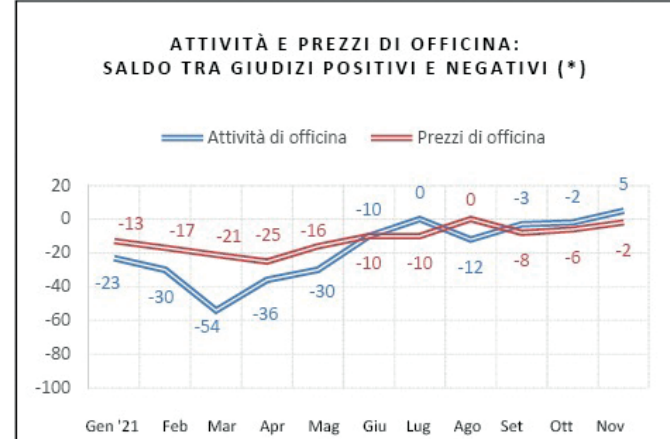
CONFERMATA LA RIPRESA INIZIATA NEL SECONDO SEMESTRE 2021

Autoriparazioni al top dall'inizio dell'anno

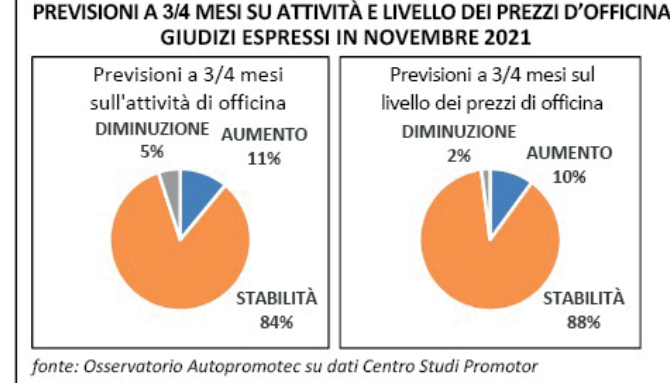
Un segnale positivo per tutto il comparto dell'automotive

MILANO – Dopo un 2021 cominciato in maniera molto negativa, nella seconda parte dell'anno il settore dell'autoriparazione ha vissuto una decisa ripresa, confermata dal netto miglioramento dei giudizi degli operatori riguardo alle attività di officina. È quanto emerge dal Barometro sul sentiment del settore dell'assistenza auto, elaborato dall'Osservatorio Autopromotec sulla base di inchieste mensili condotte su un campione rappresentativo di officine di autoriparazione. Come indicato dal grafico, nel mese di novembre la differenza (saldo) tra la percentuale di autoriparatori che hanno indicato alto il livello di attività e la percentuale di autoriparatori che invece lo hanno valutato basso è stata pari 5. Si tratta del primo valore positivo registrato nel corso del 2021: di molto superiore a quello di agosto (-12), settembre (-3) e ottobre (-2). Un miglioramento dei giudizi sull'attività di officina era emerso già a partire dall'estate, in particolare con il saldo neutro rilevato a luglio. La crescita delle attività di officina, spiega l'Osservatorio Autopromotec, è stata favorita dall'allentamento

delle restrizioni dovute alla situazione sanitaria, che hanno interessato la prima parte dell'anno, e dal ritorno all'utilizzo dell'auto, sempre più confermata come mezzo di trasporto preferito degli italiani. Oltre ad analizzare il sentiment degli operatori sulle attività di officina, il Barometro dell'Osservatorio Autopromotec ha preso poi in considerazione il livello dei prezzi di officina. Come accaduto in precedenza, anche a novembre gli operatori che hanno giudicato bassi i prezzi sono stati di più di quelli che li hanno valutati alti, come dimostra il saldo pari a -2, un



(*) I valori esposti indicano la differenza (saldo) tra la percentuale di autoriparatori che hanno fornito valutazioni positive e la percentuale di autoriparatori che hanno espresso giudizi negativi (per quanto riguarda i prezzi, si intendono negative le indicazioni di prezzi bassi).



valore tuttavia in crescita rispetto ai mesi precedenti. Infine, il sentiment fornisce uno sguardo sulle previsioni per i primi mesi del 2022. L'84% degli intervistati prevede per le attività di officina una domanda stabile, mentre coloro che prevedono un aumento dell'attività (11%) supera-

no di molto quelli che si aspettano una diminuzione (5%). Per quanto riguarda i prezzi, il giudizio prevalente degli operatori è orientato anche in questo caso alla stabilità (88%), mentre le previsioni di un aumento dei prezzi (10%) sono superiori a quelle che prevedono un calo (2%).

NELLA MANIFESTAZIONE CHE HA COINVOLTO LE ISTITUZIONI E LA CITTADINANZA

Genova confermata Smart City



GENOVA – È stata un'edizione riuscita la manifestazione promossa dall'Associazione Genova Smart City e dal Comune di Genova con il supporto organizzativo di Clickutility Team che ha visto il coinvolgimento di 200 relatori e il sostegno di 94 realtà, tra sponsor e partner. Sono state oltre 4.000 le persone che hanno partecipato in presenza e

in streaming ai convegni e agli eventi divulgativi della Genova Smart Week mentre sono stati circa 450.000 gli utenti raggiunti dalle piattaforme e dai canali di comunicazione. La città come nodo della rete globale per garantire servizi di eccellenza ai cittadini e a tutte le persone che vivono la città per turismo o per lavoro. Questa la filosofia di sviluppo della Città di Genova che è stata

presentata durante la 7ª edizione che, oltre ad essere un momento di incontro per le aziende, è stata un palcoscenico per le eccellenze di ogni settore che hanno condiviso idee e stimoli. La Genova Smart Week è stata anche il giusto contesto per l'Amministrazione per presentare ai cittadini attività e progetti in corso, dimostrando che Genova ha tutti i requisiti per essere una smart city.



PRESSO INTERPORTO TOSCANO AMERIGO VESPUCCI VIA DELLE COLLINE 100 - 57017 GUASTICCE (LI)
TEL. 0586 404033 FAX 0586 428881 INFO@GLOBALSERVICE.LIVORNO.IT WWWGLOBALSERVICE.LIVORNO.IT



A ROMA SIA IN AFFOLLATA PRESENZA CHE IN TELECONFERENZA

L'assemblea di Confindustria Nautica

Energia, transizione ecologica, tecnologia e normativa i temi sul tavolo per costruire il futuro di un settore che cresce a due cifre e genera occupazione - Il Ministero del mare



Nella foto: I partecipanti in presenza, all'assemblea di Confindustria Nautica.

ROMA – L'assemblea generale di Confindustria Nautica si è svolta sia in presenza che sul web con l'incontro pubblico "Nautica, lo sguardo avanti: Energia, transizione ecologica, tecnologia e normativa", introdotto dal presidente Saverio Cecchi, e da un lungo saluto del presidente di Confindustria Carlo Bonomi, il quale ha ricordato come la nautica sia un settore tra i più brillanti nella ripartenza dell'industria che sta trainando la crescita del Paese.

"Come sempre l'industria nautica, con la sua filiera, fa la sua parte. Innova, investe e, come abbiamo fatto anche oggi, guarda al futuro - ha sottolineato Cecchi -. Soprattutto cresce a due cifre, come pochi altri settori in Italia e, nel nostro caso, assume. Ma, come sempre, i nostri limiti vengono dalla burocrazia. Confindustria Nautica chiede un deciso cambio di passo, perché questo è un momento cruciale, siamo di fronte a opportunità non ripetibili, in cui tutte le forze sane e attive del Paese devono essere messe nelle migliori condizioni possibili per condurre la ripresa".

Il programma dei lavori ha registrato l'intervento di Alessandro Morelli, vice ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, Umberto Buratti, membro della Commissione Finanze della Camera dei Deputati, Stefano Olgiati, professore e membro della Harvard University Alumni Entrepreneurs, Paolo D'Ermo, segretario generale del World Energy Council Italia, in quattro interviste one-to-one per investigare il futuro, moderate dal responsabile dei Rapporti istituzionali, Roberto Neglia.

Al centro del dibattito il caro energia, la transizione ecologica e il connesso sviluppo tecnologico. Tematiche di portata generale per tutta l'industria, ma con implicazioni particolari per il settore della nautica, in particolare per quanto riguarda lo sviluppo dei nuovi propulsori, delle fuel cells, dell'idrogeno.

Con il vice ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili Morelli è stato fatto il punto sull'andamento delle riforme per il settore con attenzione al tema della riforma della patente nautica, procedura

attualmente eccessivamente burocratizzata, tanto che negli ultimi 20 anni il rilascio di nuove abilitazioni si è dimezzato. Dopo la recente adozione del titolo di Mediatore del diporto, non meno atteso è il decreto sul nuovo titolo professionale semplificato per il noleggiato. "La nautica è un mondo fatto di qualità inestimabili - ha dichiarato Morelli -. Il PNRR è una opportunità unica che richiede pragmaticità e responsabilità condivisa con focus su progetti che permettano sviluppo infrastrutturale e modernizzazione del Paese. Mi faccio portavoce dell'opportunità di azioni tempestive per quanto riguarda la piena operatività del registro telematico e la definitiva adozione del regolamento di attuazione del codice della nautica."

L'onorevole Buratti ha affrontato a sua volta le tematiche dell'attualità politica, a cominciare dalla scottante questione delle concessioni demaniali e la necessità di una riforma a seguito della sentenza del Consiglio di Stato che ha ridotto la durata dei contratti prorogati alla fine del 2023,

ipotizzando anche un auspicato ministero del mare.

Nel corso dell'Assemblea privata dei SSCI, che si è svolta nel pomeriggio, è stato approvato il bilancio di Confindustria Nautica. Come ha illustrato il direttore generale Marina Stella, "nonostante le complessità di questo ultimo biennio e i molteplici progetti attuati e in corso, tutta l'attività 2021 ha fatto registrare risultati particolarmente positivi, con un significativo rafforzamento della posizione economica e finanziaria della nostra Associazione."

È stato inoltre presentato lo studio di Customer Insight Business Intelligence sul Salone Nautico Internazionale di Genova, realizzato da GRS Research & Strategy, Agenzia indipendente di analisi qualitativa e quantitativa sui grandi eventi. L'indagine ha messo in luce la soddisfazione riscontrata sia nei visitatori, sia negli espositori della 61ª edizione, che ha visto la kermesse genovese confermarsi anche quest'anno come il "punto fermo della nautica". In particolare, il 70% degli espositori ha trovato molto interessante la qualità dei visitatori, il 76,2% consiglierebbe decisamente la partecipazione ai colleghi e il 70,9% considera il Salone Nautico Internazionale uno strumento fondamentale per la propria attività. Oltre l'86% dei visitatori si è detto soddisfatto dall'edizione 2021 del Salone Nautico - il 70% si dichiara "molto soddisfatto".



AGENZIA MARITTIMA
SPEDIZIONI

SEDE: 57123 LIVORNO
Via Monte Grappa, 23
Tel.: 0586 89.10.22
Fax: 0586 88.81.08
<http://www.maneo.it>
E-mail: info@maneo.it

FILIALE: VADA (Livorno)
Pontile "Vittorio Veneto"

Augura
Buone Feste



COMPAGNIA TRASPORTI INTEGRATI S.r.l.



TRASPORTI CONTAINERS E CENTINATI

Via Ugione, 2/4 - 57121 Livorno - Tel. 0586 246111 r.a. - Fax 0586 422513

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

GNL e territorio, la “mission” di OLT Offshore



quello asiatico, dove la materia prima attualmente è pagata di più rispetto ai mercati europei. Si tratta di un momento congiunturale, con un possibile cambio di tendenza a partire dalla primavera 2022, a favore di una rinnovata convenienza a portare GNL in Europa e in particolare in Italia.

Si sta creando, almeno a livello di consumatori, confusione tra gas di origine fossile e di origine rinnovabile. C'è concorrenza reale? Ed eventualmente in che settori?

La risorsa energetica che utilizziamo per muoverci, scaldarci e produrre energia elettrica è il metano. Questo può avere origine fossile o origine rinnovabile ma resta pur sempre lo stesso vettore energetico. La differenza sostanziale è che, ad oggi, il metano tradizionale, nella sua forma gassosa o liquida, ha una rete consolidata e una filiera capillare. Il biometano sta crescendo e ne vanno riconoscute le enormi potenzialità. Sarebbe improprio creare una sorta di contrapposizione visto che utilizzano le stesse infrastrutture, sarebbe più opportuno parlare di complementarità; la transizione energetica dovrà necessariamente considerare l'utilizzo di una pluralità di fonti per raggiungere l'obiettivo comune dell'abbattimento delle emissioni.

L'adattamento di una fiancata del terminale offshore a rifornire direttamente bettoline e piccole navi sta arrivando all'operatività? E fino a che taglia le navi potranno rifornirsi direttamente?

L'adeguamento impiantistico per permettere il nuovo servizio di Small Scale si concluderà entro i primi mesi del 2022. Le navi Small Scale (piccole metaniere) che potranno essere ricevute dal Terminale di OLT avranno una lunghezza massima di 120 m per una capacità di circa 7.500 m3liq. Questo è lo standard di navi utilizzate per il mercato SSLNG che si sta affermando in tutto il mondo. Grazie al servizio di Small Scale, il GNL scaricato dalle grandi navi metaniere sul terminale “FSRU Toscana” potrà essere caricato su piccole metaniere che porteranno il Gas Naturale Liquefatto o a stoccaggi interni ai porti o riforniranno direttamente navi che utilizzano il GNL come combustibile. È importante evidenziare che il GNL non sarà solo utilizzabile per il trasporto marittimo ma anche per il trasporto terrestre e per utenze, civili e industriali, non collegate alla rete nazionale dei gasdotti.

Sono allo studio progetti per potenziare la capacità del Terminale?
Il Terminale è autorizzato a rigassificare un quantitativo pari a 3,75 miliardi di standard metri cubi di gas all'anno e non sono previsti progetti per potenziare la capacità.

Molti porti, anche italiani, stanno aprendo stazioni di rifornimento di GNL in banchina, specie in vista delle navi da crociera hybrid. Livorno sembra indietro, anche perché l'unico progetto in porto riguarda, secondo l'AdSP, soltanto i mezzi terrestri. È possibile un vostro investimento in quel senso o ritenete che le bettoline dal terminale siano sufficienti?

Come anticipato, il nostro ruolo è quello di gestire un'infrastruttura per l'importazione e renderla il più possibile flessibile in linea con quanto richiesto dal mercato. OLT sarà il primo Terminale ad offrire il servizio di Small Scale in Italia. Grazie a questo nuovo servizio gli operatori potranno caricare il GNL su piccole navi metaniere, per consegnarlo nei porti del Mediterraneo nei depositi costieri o rifornire direttamente navi hybrid.

Può sintetizzarci quali interventi sul sociale e l'ambiente avete finanziato e state finanziando sul territorio?

OLT si è sempre impegnata in un percorso di ascolto e di dialogo con il territorio da cui sono scaturite una serie di iniziative economiche e sociali a supporto delle comunità locali. Per la Società, la crescita e lo sviluppo di un'impresa camminano di pari passo con la sua integrazione all'interno delle comunità di riferimento.

In tale ottica, nel 2019, è stato lanciato il progetto di Responsabilità sociale d'impresa “L'Energia del Mare – Fare con e per il Territorio”. Un'iniziativa per sviluppare assieme al territorio progetti sociali condivisi, in cinque ambiti di riferimento: sostenibilità ambientale, giovani e formazione, sport, cultura e sociale, infanzia e salute, salute e sicurezza dei lavoratori.

In particolare, dal 2020, data la situazione emergenziale che la comunità ha dovuto affrontare, a causa della pandemica di Covid-19, l'Azienda ha deciso di concentrare buona parte delle proprie risorse nel supporto della sanità, del settore scolastico e delle necessità primarie della popolazione locale, non dimenticando comunque di

supportare iniziative sportive e culturali.

Inoltre, in sinergia con Regione Toscana e Comunità del Bosco dei Monti Pisani Onlus, OLT sta sostenendo la realizzazione di interventi sui soprassuoli del Monte Pisano, danneggiati dagli incendi del 2018 e del 2019. Il tema della riforestazione resterà al centro delle attività di OLT anche nei prossimi anni.

Yellow Card modificata

Tedros e il signor Ryder, hanno manifestato preoccupazioni per l'introduzione delle nuove restrizioni dei viaggi, a causa della variante Omicron, che creeranno un impatto negativo sui lavoratori dei trasporti e sulla già fragile catena di approvvigionamento globale.

L'International Air Transport Association (IATA), l'International Chamber of Shipping (ICS), l'International Road Transport Union (IRU) e l'International Transport Workers' Federation (ITF), hanno chiesto urgentemente ai dipartimenti sanitari dei governi di coordinare le misure ed evitare di limitare la circolazione dei lavoratori dei trasporti.

Durante l'incontro, il dottor Tedros ha affermato che i lavori sull'Action Group terranno incontri regolari con IATA, ICS, ITF e IRU in futuro. Ha notato che altre aree di interesse includeranno la modifica della Yellow Card, un passaporto medico rilasciato dall'OMS, che deve essere utilizzato dai lavoratori dei trasporti come prova della vaccinazione.

Il gruppo d'azione garantirà l'attuazione dei protocolli di viaggio esistenti sviluppati dall'industria per proteggere i diritti dei lavoratori dei trasporti. L'OMS e l'IL0 hanno anche confermato che il Comitato Esecutivo del Segretario Generale delle Nazioni Unite nel gennaio 2022 discuterà ulteriori soluzioni alle questioni sollevate dalle organizzazioni di trasporto.

Aggiorniamoci: viva viva

transgender (Ufficializzata in un pubblico presepio...) la sessuofobia imperante che vieta addirittura i cartelloni pubblicitari con il corpo femminile, gli asterischi nelle scuole per non designare i generi maschile o femminile e buon ultimo, i cessi universitari per chi non si sente né maschio né femmina.

Niente contro chi non si riconosce nel proprio sesso: sono fatti suoi. Ma lasciateci il diritto di dire che una bella donna è una bella donna, senza costringerci a vedere la Madonna con barba e baffi. Così noi vi offriamo la nostra interpretazione di Babbo Natale, aggiornata alla moda d'oggi: “babbà” Natale, appunto. Siamo retrogradi? Forse sì: ma ci va bene così, nel pieno rispetto dei valori della bellezza, della grazia e anche dell'intelligenza femminili, tutte doti che muovono il mondo. Buon Natale. Buone festività.

•

Ci aiuta in questa “mission impossibile” o quasi un altro intervento scherzoso, e davvero intelligente, per disattivare le tante amarezze di questo periodo. Eccolo.

“Alert anti Covid? Licenziamenti di massa via Teams? Nulla di tutto questo. Un mega quiz in diretta video e un telegiornale satirico degno di Striscia la Notizia nel quale anche l'amministratore delegato ha recitato la sua parte in scena, sono stati per Bureau Veritas Italia, leader delle certifi-

cazioni e dei controlli, la chiave del tutto innovativa per ricompattare il personale e dichiarare a gran voce, proprio nell'occasione degli auguri di Natale, noi ci siamo, cresciamo e crediamo nel futuro.

“Con alcune centinaia di dipendenti e dirigenti collegati in diretta, il management ha letteralmente rotto gli schemi puntando sull'effetto sorpresa, con due strumenti non certo consueti per le aziende e ancora meno canonici in un periodo in cui chi non parla di virus o esprime previsioni negative, è considerato una sorta di eretico.

“L'eresia Bureau Veritas l'ha consumata prima con un Quizzone degno di Gerry Scotti in cui i dipendenti si sono battuti uno contro l'altro per dare risposta a quesiti di carattere generale, inframezzati da domande a trabocchetto sull'azienda e persino dalle foto di alcuni “capi” che dovevano essere identificati in diretta. Per i primi tre, premi e cotillon nella formula di buoni di acquisto.

Ma il clou della serata si è raggiunto con un Tg, inappuntabile nella forma, nei conduttori da uno studio tv, nei collegamenti. Un po' meno nei contenuti dei servizi in cui i vertici aziendali si sono messi in discussione. Dal ceo, Diego D'Amato che tuona in diretta contro il malcostume delle call a mezzo busto che consentono da casa di presentarsi in giacca e cravatta nascondendo pigiami e shorts nella parte del corpo non inquadrata. Il ceo ha annunciato che tutte le call 2022 si svolgeranno a total body per poi alzarsi ed essere inquadrato mentre si allontana in calzoncini corti degli di un calciatore professionista. Un'altra dirigente del gruppo ha lanciato in onda un servizio sugli alieni che si stavano impadronendo di tutta la terra, per poi far intuire di essere lei stessa già diventata preda e complice degli alieni; sino a un collegamento mancato con un dirigente in Sardegna, dato per misteriosamente scomparso e ritrovato... in vacanza su uno yacht.

“Il tutto all'insegna di un messaggio del Bureau Veritas: prendiamoci meno sul serio per essere più efficienti e concreti”.

Truck village, il riposo

pre più lanciati come retroporto livornese non solo di insediamenti ma anche di servizi. Ed è uno dei temi sui quali si sta confrontando il nuovo ad Raffaello Cioni, espressione dell'AdSP ma sul quale tutti i soci hanno convenuto in totale sintonia.

Forse se n'è parlato poco, ma i lavori di preparazione dell'area si vedono già...

“Perché il progetto è in fase di realizzazione tecnica, su un'area tra il sito della pesa dei TIR e l'ex distributore di carburante: sono 52 mila metri quadri che stiamo consolidando e che a breve vedranno l'asfaltatura ma anche il completamento di servizi importanti sia per i mezzi - prevediamo circa 240 stalli - che per il personale di guida.”

State correndo sul serio: quali i tempi perché il Truck Village del Vespucci diventi operativo?

“Riteniamo che dovrebbe essere pronto entro il prossimo giugno. E con noi lo vuole anche l'Autorità di Sistema Portuale, perché il villaggio dei TIR consentirà di liberare l'intero porto dall'attuale problema delle soste sulla viabilità e sugli spazi adiacenti alle banchine. Sarà un contributo importante al riassetto del porto, migliorando quindi la viabilità interna, la fruizione delle aree e anche la vivibilità degli autisti”.

Nei piani del villaggio sono previsti servizi quasi alberghieri: abbiamo sentito parlare di foresterie, docce, ristori...

“Il progetto intende offrire non solo stalli attrezzati per i mezzi pesanti e i rimorchi, ma anche tutto quanto possa alleviare i disagi di lavoratori che passano ore ed ore alla guida, spesso in condizioni stressanti e comunque sempre faticose. Quindi foresteria per riposare, docce, ristoro, lavanderia a gettone, servizi alla persona. Il tutto a tariffe competitive e con un costante monitoraggio del miglior funzionamento”.

L'ex distributore di carburante, da qualche tempo chiuso, sarà riaperto e meglio attrezzato?

“Insieme alla pesa dei TIR fa parte del rilancio dell'area: e sarà dotato oltre che dei carburanti tradizionali anche di meno, perché stanno aumentando i mezzi pesanti green”. L'intera area inoltre avrà un servizio di videosorveglianza continuo, per evitare incursioni sui mezzi e dare tranquillità agli autisti quando si riposeranno nella foresteria.”

Un bel progetto: gestire in diretta il villaggio?

“Stiamo studiando eventuali compartecipazioni di privati che si sono già dichiarati pronti. Può darsi che nascerà una società mista, con la quale concordare servizi e tariffe. Vogliamo che ne esca un vero villaggio modello sotto tutti gli aspetti”.

Idrogeno e ammoniaca

progettazione di un Ammonia Fuel Supply System (AFSS), sulla base della sua lunga esperienza come fornitore di soluzioni tecnologiche a favore degli armatori di navi gasiere, mentre RINA metterà a disposizione la sua competenza nel contesto della transizione energetica e la capacità di indirizzare l'iniziativa sulla base delle regole e degli standard applicabili in questo ambito per il raggiungimento degli obbiettivi fissati dall'IMO (International Maritime Organization).

In base al recente accordo, RINA e Gas and Heat collaboreranno a due distinti progetti: il primo prevede lo sviluppo di un Ammonia Fuel Supply System (AFSS) per navi con alimentazione ad ammoniaca, che tenga conto dei diversi profili operativi delle unità a cui è destinato; il secondo riguarda invece l'Integration Analysis di questo sistema rispetto alle diverse tipologie di nave, nell'ottica di una sua installazione su nuove costruzioni

ma anche su mezzi già operativi. Entrambe le aziende hanno espresso grande soddisfazione per la definizione di questa partnership.

Velocizzare? Not in my

rinvii, richieste di aggiustamenti spesso capziosi, ritardi e peggio.

Come mi hanno assicurato da buona fonte, questo auspicabile provvedimento di velocizzazione e semplificazione è stato concordato con le stesse Regioni. C'è davvero da chiedersi: ma in che paese viviamo?

Assoporti prepara

*

Forse era meglio quando andava peggio: ovvero quando tutti gli impegni delle varie commissioni europee erano dedicati a stabilire le misure ammesse per gli zucchini o per i preservativi. Una volta entrati nel settore della logistica, si stanno creando più danni che reali miglioramenti. Si vedano le grandi reti TEN-T di cui si sproloquia ormai da anni: dopo averle dichiarate obiettivi strategici “sine qua non”, ai quali uniformarsi senza se e senza ma, improvvisamente sta andando tutto all'aria o quasi, per accogliere le forti istanze (molte delle quali obiettivamente fondate) da chi era rimasto escluso. Tutto da rifare o quasi. Ma il problema è che per almeno cinque anni ci siamo dedicati a creare le condizioni per reti TEN-T che oggi vengono modificate. Questa è programmazione...

*

Torniamo al tema delle tasse sulle AdSP: una richiesta, a quanto dicono gli esperti, derivata dallo strabismo di Bruxelles che considera modelli portuali unici quelli del Nord Europa: dove però la portualità è gestita come impresa e non ha la configurazione di Authority pubblica come da noi. L'elasticità di comprensione non è mai stata una delle maggiori doti di certe culture: e senza voler fare del razzismo, o riesumare le teorie del Lombroso, è chiaro che l'Unione Europea fa davvero fatica a considerarsi un'Europa di tante culture, tanti sistemi e tante realtà. Proveremo a ricordarle che, come ha scritto di recente (e con generale sorpresa) l'“Economist” la nostra povera Italia è capace anche di diventare un modello sia in economia di crisi che in valori?

-- ALL'INTERNO --

Bilancio di Sostenibilità del Comparto Chimico.	a pag. 3
Wizz Air, nuove rotte.	a pag. 3
FERCAM si aggiudica “Il logistico dell'anno”.	a pag. 3
Anche l'aereo a idrogeno.	a pag. 3
Premio “Impresa di valore” assegnato a Fidimed.	a pag. 4
“Teo” Titi succede a Giovanni Gasparini.	a pag. 4
Ecco FAI-Autotrasporto Sicilia.	a pag. 4
Un Corsica deau sotto l'albero.	a pag. 4
Fincantieri, prima piattaforma di Decision Intelligence in Italia.	a pag. 4
AdSP e Università delle Marche insieme per la sostenibilità dei porti.	a pag. 5
Imballaggi flessibili, più recuperi.	a pag. 5
Nati due nuovi consorzi per rifiuti tessili e materassi.	a pag. 5
Trapianti di posidonia all'Acquario.	a pag. 5
Spezia Basket e Tarros insieme.	a pag. 6
Genova confermata Smart City.	a pag. 6
Autoriparazioni al top dall'inizio dell'anno.	a pag. 6
L'assemblea di Confindustria Nautica.	a pag. 7
Civitavecchia “core” TEN-T, l'augurio di Di Majo.	a pag. 9
Ingorgi d'auto: ma se volassero?	a pag. 9
In Toscana le borse di studio Mutua sanitaria	
Cesare Pozzo.	a pag. 10
Sindacati sulla crisi dei porti di Roma.	a pag. 10
Un “murale” alla Gorgona per dare colore alla rinascita.	a pag. 10
ANGOI, Bertorello presidente.	a pag. 10

Iscriviti alla Newsletter Bisettimanale de

LA GAZZETTA MARITTIMA

per i migliori aggiornamenti e commenti sul mondo dello shipping

SCRIVI A redazione@lagazmar.191.it O RICHIEDI L'ISCRIZIONE DIRETTAMENTE DAL NOSTRO SITO

CAROLI



Hotels

Stampato su carta ecologica



“I dati forniti dai sottoscrittori degli abbonamenti vengono utilizzati esclusivamente per l'invio della pubblicazione e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo”.

la pagina dei lettori la pagina dei lettori la pagina dei lettori la pagina dei lettori la pagina dei lettori

Civitavecchia “core” TEN-T, l’augurio di Di Majo



Francesco Maria Di Majo

Un risultato che ha radici profonde anche nel passato: così l’ex presidente dell’AdSP dei porti di Roma, avvocato Francesco Maria Di Majo ha voluto commentare l’inserimento del sistema nella rete “core” europea. Ci sembra giusto riferire il suo apprezzamento per il risultato e i richiami a quanto operato dall’Authority negli ultimi anni che sotto la sua guida. Ecco la sua nota.

“Ad esattamente un anno dalla fine del mio mandato di presidente dell’Autorità di Sistema dei Porti del Lazio, mi unisco alle parole di soddisfazione all’annuncio della commissaria UE ai Trasporti dell’inserimento del porto di Civitavecchia nella rete “core” TEN-T. Oltre a rappresentare un importante risultato per poter accedere alla parte più consistente dei fondi europei del programma CEF (Connecting Europe Facility), lo status di porto “core” va a colmare una lacuna legata al fatto che il porto di

Civitavecchia era rimasto l’unico porto (insieme ora al porto di Messina) sede di un’Autorità di Sistema Portuale italiana, nonché porto di una capitale di uno Stato membro e primo porto crocieristico d’Italia (e secondo d’Europa), a non avere ancora siffatto status.

Ho potuto constatare, con altrettanta soddisfazione, che il conseguimento di tale obiettivo è rimasto sempre una priorità per tutti i governi che si sono succeduti negli ultimi anni, tanto da essere addirittura menzionato nell’Allegato Infrastrutture al DEF 2020, come è rimasto naturalmente una priorità per l’AdSP. Ciò a dimostrazione che le istanze italiane a Bruxelles possono ottenere successo tutte le volte in cui vi è una unione di intenti e un efficace coordinamento tra politica ed amministrazione nel perseguimento di un obiettivo comune nell’ambito di complessi e pluriennali negoziati come quello relativo alla nuova programmazione delle reti TEN-T.

Pur non avendo lo status di porto “core”, l’Autorità di Sistema Portuale dei porti del Lazio è riuscita comunque ad ottenere negli ultimi anni consistenti e significativi contributi a fondo perduto dall’UE a valere sul Programma CEF, partecipando ai bandi dell’UE sul potenziamento delle Autostrade del Mare in gemellaggio con porti “core” come Barcellona (es. progetto “BCLink: MoS for the project future” del 2017; peraltro già portato a termine), oppure presentando progetti perfettamente aderenti ai programmi dell’UE per lo sviluppo dell’intermodalità, come in particolare il progetto “First track to the Sea” del 2019, volto alla riorganizzazione e potenziamento dell’ultimo miglio ferroviario. Questi risultati sono stati raggiunti grazie al grande lavoro di squadra all’interno dell’ente (in particolare tra l’Ufficio Progetti europei e l’Area Tecnica) e grazie anche all’efficace coordinamento tra l’AdSP e il MIMS, la Rappresentanza Permanente d’Italia presso l’UE e la Regione Lazio.

Mi auguro che questo ultimo importante riconoscimento per il porto di Civitavecchia possa essere di buon auspicio per la ripresa economica ed occupazionale, anche dell’intera Regione Lazio, nella misura in cui attraverso il suo ulteriore sviluppo infrastrutturale il porto di Civitavecchia potrà meglio sfruttare il suo posizionamento strategico al centro della penisola e del Mediterraneo e servire pienamente la capitale e le aree circostanti

Alla prova

LIVORNO – Questa nostra pagina dedicata agli interventi dei nostri lettori sta raccogliendo le prime adesioni; che il web favorisce facendo dimenticare i tempi in cui i giornali ricevevano solo per posta, in tempi molto più lunghi.

Ricordiamo le regole da rispettare: non pubblichiamo interventi anonimi, né attacchi personali e in relazione a fatti privati. Ci riserviamo il diritto di tagliare gli interventi troppo prolissi e anche il diritto/dovere di rispondere a quanto i lettori ci chiedono. Dissentendo, se lo riteniamo giusto, ma sempre rispettando il pensiero espresso in termini civili dai lettori.

Ci stiamo mettendo alla prova. E vi mettiamo alla prova. Accettando anche critiche costruttive al nostro lavoro, di cui cercheremo di far tesoro. Promessa non da marinai.

A.F.

che rappresentano il secondo bacino per consumi a livello nazionale ed il quinto a livello europeo.

*
La vittoria ha cento padri, solo la sconfitta è orfana. La caustica battuta, tante volte richiamata in senso critico, in casi come questi è una profonda verità: il successo dell’AdSP del Tirreno Centro-Settentrionale, oggi guidata da Pino Musolino, è anche frutto dell’impegno dei predecessori, e di un comune sforzo a livello dello stesso governo nazionale verso Bruxelles. La conferma che è l’azione comune, al di fuori delle guerre di potere, a raccogliere i frutti concreti.

Ingorghi d’auto: ma se volassero?



Ogni tanto sui giornali e alla TV appaiono notizie sulle auto...che volano. Ne abbiamo riferito anche noi, come ci ha scritto sul web il lettore Giuseppe Aiello da Messina:

Vado spesso sia a Palermo che a Roma e Milano e sono abituale cliente dei taxi locali: dei quali non invidio certo gli autisti, sia per lo stress sia perché costantemente imbottigliati in file serrate nel traffico, malgrado le corsie preferenziali eccetera. Chiacchierando con un autista milanese mi ha detto che sperava di poter vedere, presto, i taxi volanti, presentati in molti paesi avanzati come prototipi. Ma è una speranza realistica?

*
In tempi natalizi e di deliziose renne volanti sopra i tetti delle città, possiamo sperare anche nei taxi con le ali: sperare però non vuol dire credere. È vero che ci sono ormai decine di prototipi, (nella foto uno dei più recenti) con motorizzazioni elettriche e zero rumore: ma se la tecnologia è capace di fare queste macchine, mancano le regole per eventualmente utilizzarle sul concreto. Gli stessi piccoli droni che le grandi società di distribuzione annunciano già domani per portare a casa vostra il pacchetto ordinato via web, sembrano più un’ipotesi che una realtà: ad oggi le regole dell’ANAC vietano l’utilizzo di droni privati sopra gli agglomerati urbani e quelli usati da polizia, enti pubblici ed altro vanno attentamente programmati. Immaginare il cielo delle nostre città solcato da auto con le ali è anche possibile e divertente. Ma forse sarebbe meglio concentrare fantasia e sforzi per snellire il traffico stradale urbano. Come? Un piccolo dettaglio che bene lasciare agli esperti.

RAVENNA PORT HUB

INFRASTRUCTURAL WORKS

RAVENNA PORT HUB

INFRASTRUCTURAL WORKS

PORTO DI RAVENNA: una grande opportunità di investimento per crescere nel segno della competitività e di uno sviluppo sostenibile

Con il Progetto HUB il Porto di Ravenna disporrà di nuovi fondali, di più rapidi collegamenti viari e ferroviari con le grandi direttrici di traffico nazionale e di servizi ancora più efficienti. Saranno disponibili oltre 200 ettari di nuove aree per la logistica collegate direttamente alle banchine, ai binari ferroviari ed alle principali strade della Regione Emilia-Romagna. Queste aree rientrano nelle Zone Logistiche Semplificate (ZLS) istituite dalla Regione Emilia-Romagna e dunque i nuovi insediamenti produttivi e commerciali godranno di tutti gli incentivi e di tutte le semplificazioni amministrative previste per le ZLS.

Per informazioni scrivere a: direzione.operativa@port.ravenna.it

Cofinanziato dal meccanismo per collegare l'Europa dell'Unione europea

I contenuti della presente pubblicazione sono stati elaborati dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro Settentrionale e non rispecchiano necessariamente il parere e la posizione dell'Unione Europea.

In Toscana le borse di studio Mutua sanitaria Cesare Pozzo

Cesare Pozzo continua nel suo sostegno alla formazione scolastica di soci e familiari: 258.000 euro i sussidi erogati in tutta Italia con 1.966 studenti premiati



MILANO – Anche per il 2022, Cesare Pozzo premia gli studenti più meritevoli che hanno terminato il ciclo di studi di scuole primarie, scuole secondarie di primo e secondo grado, università di primo livello e magistrale, università estere.

Solo nella regione Toscana, la storica Mutua ha erogato i sussidi a 91 studenti per complessivi € 10.205. “La Mutua stessa è cultura per la lunga storia che la caratterizza - afferma il presidente nazionale Andrea Giuseppe Tiberti - in virtù di questo

e sapendo quanto il percorso di studi possa gravare sulle spese familiari, da anni Cesare Pozzo eroga sussidi allo studio”.

L'aiuto della Mutua sanitaria Cesare Pozzo si attesta con i numeri: nel 2021 in tutta Italia sono stati erogati € 258.000 di sussidi allo studio a 1.966 studenti.

345 premiati hanno concluso la scuola primaria (con 12.075 euro di sussidi elargiti), 509 la scuola secondaria di primo grado (con 35.630 euro di sussidi), 483 la scuola

secondaria di secondo grado (con 67.620 euro di sussidi), 223 hanno terminato l'università di primo livello (con 44.600 euro di sussidi assegnati), 398 quella specialistica (con 95.560 euro di sussidi), sei l'università estera (con 1.200 euro di sussidi) e due hanno frequentato altri percorsi di studio (con 1.000 euro di sussidi assegnati).

“La tutela della salute e il sostegno agli studi sono i principali obiettivi che Cesare Pozzo persegue da sempre - commenta invece Danilo Fondi, presidente regionale CesarePozzo Toscana - tutto l'operato della Mutua si basa su valori quali l'aiuto reciproco e la solidarietà e su queste basi mutualistiche cerchiamo di contribuire al futuro dei nostri soci”.

La cerimonia dedicata alla consegna dei sussidi allo studio si terrà domani domenica 19 dicembre dalle ore 15 alle ore 17 e sarà trasmessa in modalità streaming sulla pagina Facebook e sul canale youtube di Cesare Pozzo dal Salone Liberty in via San Gregorio, 46 a Milano. Durante l'incontro dedicato sia ai sussidi allo studio e sia ai 145 anni della Mutua sanitaria Cesare Pozzo, sono attesi ulteriori riconoscimenti per gli studenti premiati.

CON UNA NOTA CONGIUNTA AL GOVERNO NAZIONALE

Sindacati sulla crisi dei porti di Roma

Chiesto un tavolo urgente di confronto anche per le ricadute occupazionali



ROMA – In una lettera firmata da Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uil Trasporti Lazio alle Istituzioni e a tutte le parti in causa, si legge che i sindacati in questione sono “Preoccupati per crisi strutturale dei traffici, sul futuro occupazionale e sociale degli hub di Civitavecchia e Gaeta”.

“Lo sciopero nazionale dei porti,

(tenutosi ieri, n.d.r.) con motivazioni fortemente impattanti e condivise: autoproduzione, sicurezza sul lavoro, fondo di accompagnamento alla pensione, modifiche art. 181.84/94 e lavoro usurante, fa correre il rischio di passare in secondo piano nei porti di Civitavecchia e Gaeta a causa della crisi strutturale dei traffici,

accentuata dalla pandemia, in corso da diversi anni, e che a brevissimo tempo potrebbe sfociare in una grossa crisi sociale ed occupazionale”.

“Mentre nel porto di Gaeta bisogna consolidare i segnali positivi dei traffici in aumento - si legge nella missiva -, attualmente su Civitavecchia i pochi traffici strutturali presenti, in attesa della ripresa delle crociere, non consentono una visione ottimistica del futuro; solo una parte delle imprese portuali, delle società di interesse generali oltre che della stessa Compagnia Portuale di Civitavecchia, ha sospeso l'utilizzo degli ammortizzatori sociali Covid e senza tale strumento è forte la possibilità dall'inizio del prossimo anno di ristrutturazioni aziendali con procedura di licenziamento collettivo, non essendo il porto ad oggi nelle condizioni di assorbire all'interno del suo stesso sistema gli esuberanti prodotti”.

“Si ritiene necessario chiedere alle Istituzioni - si prosegue - di aprire un ragionamento di sistema sui porti di Civitavecchia e Gaeta in un'ottica di vera programmazione di sviluppo dell'intera area portuale e retroportuale, adoperandosi come avviene in tutto il resto dei porti italiani a creare e favorire quelle condizioni ad oggi assenti”. I porti possono infatti rappresentare un volano se valorizzate in quanto “anello di congiunzione delle attività logistiche, produttive e distributive”.

“Pertanto, dopo aver specificato anche il senso locale più ampio della protesta - si conclude -, si richiede la convocazione urgente di un tavolo alla presenza di tutte le parti sociali coinvolte e le istituzioni afferenti al territorio, al fine di individuare le giuste soluzioni necessarie al mantenimento della coesione sociale del territorio oggi fortemente a rischio ed individuare”.

CON LA COLLABORAZIONE DI ARTISTI E DI ALCUNI DETENUTI DELL'ISOLA-CARCERE

Un “murale” alla Gorgona per dare colore alla rinascita



GORGONA ISOLA – È stato inaugurato nei giorni scorsi il murale realizzato sull'Isola di Gorgona dall'artista internazionale Zed1 con l'aiuto di alcuni detenuti. L'iniziativa, nata dalla spinta del direttore della Casa Circondariale di Livorno e della sezione staccata dell'Isola di Gorgona, è parte del progetto “Coloriamo Gorgona” realizzato con il sostegno del garante dei diritti dei detenuti del Comune di Livorno, e grazie al contributo di ASA Livorno; il cui presidente ha dichiarato “Un'azienda come ASA non può accontentarsi di restituire al territorio unicamente un servizio ma deve guardare oltre proponendo esperimenti e progetti innovativi. Rispetto a questo guardare oltre Gorgona rappresenta un simbolo e una sfida su cui continueremo

ad investire”.

Il progetto, costruito da Murali, Arci Livorno e Linc, tre organizzazioni che da tempo collaborano per costruire iniziative sociali che uniscono arte e attenzione alla comunità, prende vita dalla volontà di cogliere e raccontare l'identità così particolare della Gorgona esprimendo, attraverso il segno artistico, storie, vissuti e speranze di chi quell'isola la abita da recluso.

In una fase iniziale Linc e Arci hanno condotto una ricerca sul campo che ha individuato nella “rinascita” una tematica cara ai detenuti. Successivamente l'artista Zed1, grazie al coordinamento organizzativo di Murali, ha dato forma a questo tema, con il suo tratto distintivo in grado di raccontare temi sociali complessi con

la leggerezza di una rappresentazione fiabesca. “Il tema della rinascita” dichiara il Garante Marco Solimano “esprime un desiderio radicato in chi vive quest'isola e l'arte è un mezzo straordinario per esprimerlo. Il tentativo di costruire percorsi nuovi, che diano spazio alla volontà di rimettersi in gioco delle persone ristrette prende forma, anche simbolicamente, attraverso i colori e le linee di questo murale.”

“Questo progetto” dichiara il direttore Carlo Mazzerbo “rappresenta un ulteriore passo verso un disegno di apertura dell'Isola e di incontro con la società. La volontà di aprire Gorgona all'arte” prosegue il direttore “racconta la volontà di creare integrazione, incontro e contaminazioni, permettendo ai detenuti di partecipare, da attori protagonisti, a progetti di riqualificazione dell'isola. Con

questo progetto, fornendo l'opportunità di collaborare con un artista conosciuto a livello internazionale, e grazie alla collaborazione con i partner, abbiamo fatto un ulteriore importante passo in questa direzione”.

L'assessore Andrea Raspanti, presente all'inaugurazione, ha sottolineato l'impegno dell'amministrazione a “dare sostanza e continuità ad iniziative che rinsaldano la relazione naturale tra Gorgona e Livorno. Il progetto Coloriamo Gorgona, nel suo dialogo con progetti simili realizzati sulla terra ferma, rappresenta un ponte ideale tra l'isola e la città, il nostro auspicio è riuscire a rendere sempre più concreti questi ponti soprattutto per chi da quest'isola riparte grazie a percorsi di inclusione”.

ELETTO A LARGHISSIMA MAGGIORANZA DALL'ASSEMBLEA NAZIONALE DI POMEZIA

ANGOPI, Bertorello presidente

L'associazione degli ormeggiatori e barcaioli italiani ha anche nominato tre vice

ROMA – In forte continuità rispetto al passato, l'assemblea dell'Associazione Nazionale Gruppi Ormeggiatori e barcaioli dei Porti Italiani (ANGOPI), riunita in questi giorni a Pomezia, ha rinnovato gli organi sociali, eleggendo l'ex presidente/capogruppo del gruppo ormeggiatori di Genova, Marco Bertorello, alla carica di presidente. Bertorello, ringraziando per l'ampissima maggioranza che ha sostenuto la sua elezione, ha manifestato il suo preciso intendimento a muoversi nel solco del passato, a di-

fesa dell'unitarietà della categoria e di un modello organizzativo, che, in linea con la disciplina unionale, ha dimostrato di essere idoneo a garantire l'efficacia e l'efficienza del servizio di ormeggio e battellaggio nei porti italiani.

La continuità rispetto alla passata politica associativa è anche assicurata dalla sostanziale riconferma degli organi apicali, nell'ambito dei quali Paolo Potestà, Marco Gorin e Giovanni D'Angelo, rispettivamente presidenti/capi gruppo nei porti di Livorno, Venezia e Palermo

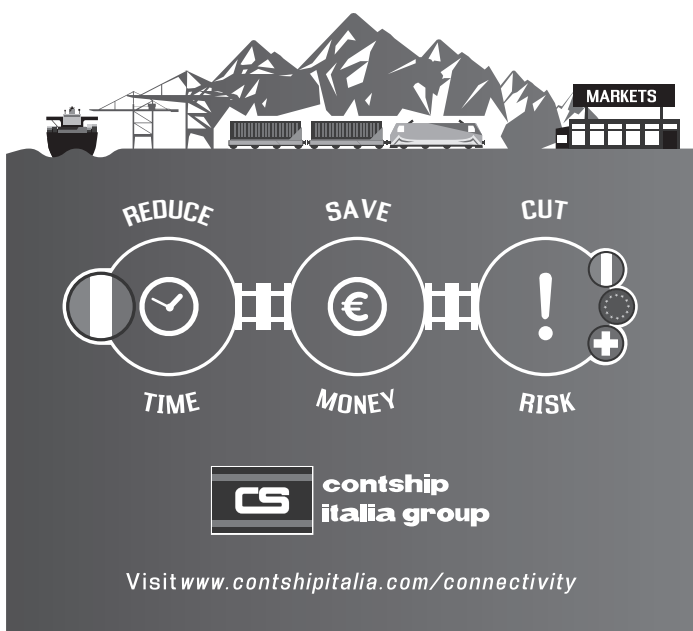
sono stati chiamati a ricoprire la carica di vice presidente.

L'assemblea ha anche rivolto un caloroso ringraziamento a Cesare Guidi per la passione, la lungimiranza e le non comuni doti umane e professionali con le quali ha guidato la categoria per 19 anni.

Guidi mantiene la carica di presidente dell'Ente Bilaterale e del Fondo di accompagnamento all'esodo, continuando a partecipare, anche in questo caso con un amplissimo consenso dell'Assemblea, alla vita degli Organi associativi.

LSCT la spezia container terminal

WE BRING THE SHIP TO YOUR FACTORY



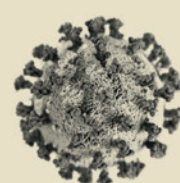
CS contship italia group

Visit www.contshipitalia.com/connectivity

TRATTAMENTI ANTITARLO



SANIFICAZIONI ANTI COVID-19



TRATTAMENTI ANTIZANZARE



Ambienti sani e sicuri dal 1954

- DISINFESTAZIONI
- DERATTIZZAZIONI
- ALLONTANAMENTO VOLATILI
- DISINFESTAZIONI
- TRATTAMENTI ANTITARLO

Chiama per un sopralluogo gratuito:

CDL Centro Disinfestazione Livornese

Via G.B. Guarini 60
57121 Livorno (LI)
+39 0586-88.80.07
info@cdlsrl.com



www.cdlsrl.com



*We wish our customers and
partners a Merry Christmas and a
Prosperous New Year.*



Un'eccellenza marittima internazionale a Genova



Agenzia Marittima 
LE NAVI

Genova Headoffice

**Torino • Milano • Bologna • La Spezia • Civitavecchia • Roma • Napoli • Gioia Tauro
Bari • Palermo • Pozzallo • Catania • Ravenna • Ancona • Venezia • Trieste**

Agenzia Marittima Le Navi S.p.A.

Via Balleydier, 7N - 16149 Genova

Tel. +39 010 64721 - Fax 010 6472409 - E-mail lenavi_itgoa@mscclenavi.it



www.lenavigroup.it